

## CELLULE STAMINALI E FECONDAZIONE ASSISTITA: COME LA PENSANO GLI ITALIANI?

*Primo appuntamento con l'Osservatorio Scienza e Società  
di **Observe** -Science in Society e tuttoScienzetecnologia - La Stampa*

di Massimiano Bucchi e Federico Neresini

I temi della ricerca sulle cellule staminali e della fecondazione assistita sono stati negli ultimi tempi diffusamente presenti sui media e nella discussione pubblica. I numerosi interventi di ricercatori, politici e commentatori hanno alimentato un intenso e appassionato dibattito - come del resto accade sempre più spesso allorché le interazioni fra ricerca scientifica, politica, medicina, religione ed economia si mostrano in tutta la loro complessità. Tuttavia l'ampio spazio riservato a queste problematiche, tanto dai media quanto nei contesti istituzionali, sembra riconoscere scarsa rilevanza al punto di vista dei cittadini, vale a dire dei primi utilizzatori delle pratiche di fecondazione assistita e potenziali destinatari delle possibili applicazioni derivanti dalla ricerca sulle cellule staminali. Per questa ragione diventa interessante far emergere le tendenze e gli orientamenti dell'opinione pubblica italiana.

Quasi l'80% degli Italiani è favorevole all'utilizzo di cellule staminali di embrioni per la ricerca di nuove terapie mediche. Oltre un terzo lo è addirittura senza condizioni (35%), mentre il 44% lo vincola al fatto che si utilizzino embrioni altrimenti destinati ad essere distrutti. Il 21% è invece contrario in ogni caso. Il dato conferma e rafforza una tendenza già messa in luce da precedenti studi sugli orientamenti dell'opinione pubblica: decisamente scettici sulle prospettive delle biotecnologie agroalimentari, gli Italiani hanno un orientamento molto più favorevole verso le ricerche e le applicazioni biotecnologiche in campo medico. Più sorprendente è forse che la fede religiosa non pesi su questo giudizio in modo significativo: tra quanti si definiscono cattolici, la quota dei contrari all'uso di cellule staminali di embrioni è

praticamente identica a quella del campione generale (22%). Sempre tra i cattolici, i favorevoli ‘senza condizioni’ superano addirittura, seppur di poco, la media del campione (36%). Maggiormente articolato appare il rapporto con gli orientamenti politici. Tra gli elettori di entrambe le principali coalizioni l’apertura alla ricerca sulle cellule staminali di embrioni è netta: il 39% degli elettori di centrosinistra e il 37% di quelli di centrodestra si dichiara favorevole in ogni caso. Gli assolutamente contrari sono maggiormente presenti fra gli incerti (28%).

Anche nel caso della fecondazione assistita, il fronte dei favorevoli sopravanza abbondantemente quello dei contrari: il 70% dei soggetti interpellati è infatti del parere che il ricorso alla fecondazione assistita debba essere consentito alle coppie che non possono avere figli, mentre il 30% dichiara la propria opposizione. Tra i favorevoli è possibile distinguere tra chi riconosce legittimità alla fecondazione assistita ma non alla donazione di gameti (40%) – e quindi non ne consentirebbe l’utilizzo a coppie - e chi ritiene di non dover introdurre limitazioni di questo genere (30%).

Una questione molto dibattuta è quella della cosiddetta ‘diagnosi pre-impianto’, ovvero dell’opportunità di verificare sull’embrione la potenziale insorgenza di determinate patologie e di conseguenza di decidere se proseguire o meno la gravidanza. Ebbene, solo un Italiano su cinque si dichiara infine apertamente contrario alla possibilità di condurre accertamenti su eventuali malformazioni di embrioni per coppie che ricorrono alla fecondazione assistita; il rimanente 80% si divide fra coloro i quali, pur ammettendo tali accertamenti, richiederebbero poi alla coppia di iniziare comunque la gravidanza (10%) e chi, invece, la lascerebbe libera di decidere se proseguire oppure no in funzione del risultato degli accertamenti (70%). Emerge insomma un chiaro orientamento a lasciare alla coscienza dei futuri possibili genitori il compito di valutare l’opportunità sia di verificare o meno lo stato di salute degli embrioni prima dell’impianto, sia di dare corso alla gravidanza sulla base degli esiti di tale verifica.

L’età e il titolo di studio agiscono come fattori discriminanti nei giudizi, dal momento che un basso livello di scolarità e un’età superiore ai 65 anni favorisce un atteggiamento contrario alla fecondazione assistita e agli accertamenti sugli embrioni; di converso, un titolo di studio elevato e un’età inferiore ai 50 anni tendono invece a identificare un’apertura verso la fecondazione artificiale (compresa l’eventuale donazione) e alla diagnosi reimpianto senza

obbligo di prosecuzione della gravidanza. Chiaro inoltre il nesso con la collocazione politica: chi si colloca nell'area centro-sinistra tende ad assumere atteggiamenti più permissivi (i favorevoli alla fecondazione assistita compresa donazione raggiungono il 36% e quelli agli accertamenti sugli embrioni senza obbligo di prosecuzione della gravidanza arrivano al 79%), mentre chi si colloca a centro-destra e gli incerti esprimono orientamenti più restrittivi (rispettivamente 34% e 39% di contrari nel caso della fecondazione assistita, 22% e 25% per la diagnosi pre-impianto). L'orientamento religioso fa invece sentire il suo peso solo in parte. Infatti, mentre è chiaro che coloro i quali si dichiarano non credenti sono più propensi alla fecondazione assistita e agli accertamenti sugli embrioni, riconoscersi nella religione cattolica non porta necessariamente ad assumere atteggiamenti più contrari rispetto alla media.

Le questioni legate alla scienza e alla tecnologia sono sempre più presenti nel dibattito pubblico. Per questo motivo, e nello spirito di fornire una solida base conoscitiva su cui sviluppare il dialogo tra ricercatori, cittadini e policy makers, il centro di ricerche **Observa – Science in Society**, in collaborazione con **TuttoScienze- La Stampa**, ha deciso di dar vita all'*Osservatorio Scienza e Società*. L'Osservatorio si propone di monitorare regolarmente le tendenze e gli orientamenti dell'opinione pubblica italiana nei confronti della ricerca e dell'innovazione tecnologica, con particolare riguardo per i temi di maggiore attualità. Per ulteriori informazioni, [www.observanet.it](http://www.observanet.it)

La rilevazione sugli orientamenti degli Italiani nei confronti delle cellule staminali e della fecondazione assistita costituisce il primo appuntamento con l'**Osservatorio Scienza e Società** di **TuttoScienze – Observa Science in Society**.

## TABELLE DEI RISULTATI

**1. Qual è la sua opinione sul ricorso alla fecondazione assistita per coppie che non possono aver figli?**

	%
Sono contrario alla fecondazione assistita	29,8
Sono favorevole alla fecondazione assistita, purché non si ricorra a donatori/trici esterni alla coppia	40,7
Sono favorevole alla fecondazione assistita, anche nel caso di donatori/trici esterni alla coppia	29,5
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>

**2. Secondo Lei, si dovrebbe permettere ad una coppia che ricorre alla fecondazione assistita, di accertare eventuali malformazioni dell'embrione?**

	%
No, non dovrebbe essere permesso alcun accertamento sull'embrione	19,8
Si, ma anche nel caso di possibile malformazione, la gravidanza deve iniziare ugualmente	10,1
Si, e nel caso di possibile malformazione la coppia deve essere libera di decidere se iniziare la gravidanza.	70,2
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>

**3. Secondo Lei, dovrebbe essere permesso utilizzare cellule staminali di embrioni umani per la ricerca di nuove terapie mediche?**

	%
No, in nessun caso	21,5
Si, ma solo su embrioni altrimenti destinati alla distruzione	43,8
Si, in ogni caso.	34,7
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>

L'indagine è stata condotta tramite interviste telefoniche con metodo CATI su un campione di 964 casi, stratificato per genere, età e ripartizione geografica, rappresentativo della popolazione italiana sopra i 20 anni.

L'*Osservatorio Scienza e Società* è realizzato da **Observa – Science in Society** - sotto la supervisione scientifica di **Federico Neresini** (Università di Padova), **Massimiano Bucchi** (Università di Trento) e **Giuseppe Pellegrini** (Università di Padova) e con la collaborazione di **Valeria Arzenton**.

**Observa – Science in Society** è un'associazione culturale senza fini di lucro che intende promuovere la riflessione e il dibattito sui rapporti tra scienza e società, favorendo il dialogo tra ricercatori, policymakers e cittadini.

Le sue attività di ricerca sono orientate lungo tre filoni tematici principali: **Comunicazione della Scienza, Politiche della Ricerca e dell'Innovazione e Scienza, Cittadini e Tecnologia**.

Informazioni, pubblicazioni, news e materiali di ricerca sono disponibili sul sito web [www.observanet.it](http://www.observanet.it)